

Lavoro, casa e previdenza i nodi ancora da risolvere

Tremila emendamenti da annullare in quarantotto ore
Pd e Pdl cercano un accordo ma **litigano sulle spiagge**

RAFFAELLO MASCI
ROMA

Tremila emendamenti da sbaraccare in 48 ore. Questo è l'obiettivo che i partiti della maggioranza si sono dati per evitare che la legge di stabilità si impantani già in Commissione. Ieri si sono alzate voci autorevoli per sollecitare un accordo e da subito si sono messi al lavoro i due relatori della legge, Giorgio Santini del Pd e Antonio D'Alia del Pdl. «Su casa, pensioni, cuneo fiscale e politiche per la crescita, un accordo nella maggioranza è alle porte» dice Santini, ex sindacalista, abituato a trattative anche estenuanti. E così la massa sterminata degli emendamenti (3.093) subirà entro martedì una severa sforbiciata. «Molti emendamenti - continua Santini - sono palesemente inammissibili, altri sono doppiati, altri ancora possono essere riassorbiti. Ma soprattutto c'è il criterio di mantenere la legge a saldi invariati a fornire una comune terreno di intesa».

CRESCITA

L'obiettivo è comune ai partiti della coalizione. L'ammontare delle risorse li divide. Il Pd propone a questo riguardo quattro linee di intervento. La prima è quella dell'ampliamento del fondo di garanzia da parte dello Stato per consentire al sistema cre-

ditizio di aprire più generosamente la borsa a vantaggio delle aziende. La seconda è l'allentamento del patto di stabilità per i comuni virtuosi. La terza è simile alla seconda e consentirebbe ai comuni di non conteggiare nel patto di stabilità i fondi destinati a cofinanziare i progetti sostenuti dai fondi strutturali europei. Infine - ed è la novità di questa legge di stabilità - ci sarebbe la costituzione di una «piattaforma strategica di garanzia» in capo alla Cassa depositi e prestiti, che permetterebbe una vasta mobilitazione di risorse. Per esempio: i debiti delle P.a. potrebbero essere più facilmente restituiti se una parte lo Stato li eroga direttamente e un'altra parte li dà la Cassa con un fondo di garanzia pubblico. La «piattaforma - dice Santini - attraverso un a garanzia di 5-600 milioni potrebbe produrre finanziamenti per 5-6 miliardi».

SPIAGGE

Parliamo sempre di crescita, ma prendendo il tema più alla larga. Anche il Pdl è d'accordo per un robusto pacchetto per la crescita, ma

mentre la proposta del Pd prevederebbe coperture per 2,5 miliardi, il Pdl punta in alto e chiede almeno 4-5 miliardi in più. Come? Rotamando le cartelle esattoriali, estendendo le gare della Cosip agli enti locali ma - soprattutto - vendendo gli stabilimenti balneari e prolungando le concessioni delle spiagge. Su questo punto si potrebbe rompere, anche se

l'ostacolo potrebbe essere accantonato da un problema di costituzionalità: le spiagge sono «beni vivi» di per sé non alienabili.

LAVORO

Un altro terreno comune sono le norme riasunte sotto l'espressione «cuneo fiscale». Tutti vogliono il taglio ma le scuole di pensiero nel merito divergono: più soldi a chi è più povero, quindi concentrazione dei benefici nella fascia che sta sotto i 28 mila euro lordi l'anno, (Pd). Soldi sì ma sulla base della produttività, si premiano cioè i redditi bassi ma soprattutto chi fa meglio e produce di più (Pdl). Un accordo, beninteso è possibile: lo stanziamento per questa voce è di 1,7 miliardi.

PREVIDENZA

Le pensioni oltre tre volte il minimo (circa 1500 euro lordi) erano state bloccate da Monti fino a dicembre di quest'anno. Ora si tenta di trovare un accordo sul nuovo sistema di indicizzazione che sarà del 100% dell'inflazione fino a 3 volte il minimo, del 90% oltre a 3-4 volte, del 75% oltre 5-6 volte, e del 50% per quelle ancora più ricche. Il Pdl propone di non bloccare nessuna pensione oltre una certa età. Tutti concordano sul contributo di solidarietà delle pensioni alte, ma sopra i 90 o sopra i 150 mila euro?

CASA

Per il Pdl è la questione delle questioni: l'Imu sulla prima casa fatta uscire dalla porta non deve rientrare dalla finestra. La nuova tassa comunale sugli immobili si chiamerà Trise e sarà costituita da Tari più Tasi. La Tari è l'imposta sull'immondizia: tanto si spende tanto si paga. Il problema è semmai la Tasi: con la vecchia Imu c'era una franchigia sulla prima casa di 200 euro più 50 euro a figlio. Questa franchigia ora sparisce. Il Pd la vorrebbe ripristinare, il Pdl mette un tetto all'imposta: i comuni non devono far pagare più di quanto è stato pagato nel 2013, e il 10% in meno dal 2015. Franchigia e taglio insieme non si possono avere: la trattativa è su questo.

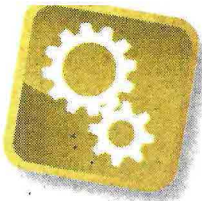
Mediazione

I due relatori della Legge di stabilità D'Alia (Pdl) e Santini (Pd) hanno 48 ore di tempo per trovare una mediazione tra i due partiti principali della maggioranza ed evitare la carica degli oltre 3000 emendamenti presentati. Nella foto, il premier Letta con il vicepremier Alfano



DANIELE SCUDIERI / IMAGOECONOMICA

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.